



Via Barberini, 36
00187 Roma

 segreteria@cida.it

 (+39) 06
97605111

 www.cida.it

 (+39) 06
97605109

Il Direttore

Roma, 21 luglio 2023
Prot. n. 850/2023

Cari Presidenti,

prima della pausa estiva ritengo utile aggiornare voi, e per il vostro tramite gli associati, sulle ultime azioni messe in atto da CIDA in merito alla difesa degli interessi dei nostri pensionati.

Faccio seguito alla mia comunicazione del 13 giugno per confermare che le diffide predisposte dai nostri legali, a nome dei sette colleghi individuati dalle Federazioni, sono partite a metà luglio. L'iter concede all'Inps 55 giorni di tempo per rispondere, quindi i primi di settembre i legali saranno pronti a notificare i ricorsi presso i 5 tribunali ordinari e le 2 corti dei conti che avevamo individuato.

Le motivazioni dei ricorsi riprenderanno, in modo più approfondito le motivazioni già esplicitate nelle lettere di diffida:

- la pensione è retribuzione differita;
- la Corte costituzionale ha fissato paletti che devono guidare l'azione del Legislatore e che, nel caso di specie, risultano manifestamente non rispettati;
- negli ultimi trent'anni si sono susseguite norme che hanno impedito di poter riscontrare il carattere temporaneo del raffreddamento della perequazione;
- la nota tecnico-illustrativa alla Legge di Bilancio non fornisce un'adeguata motivazione al provvedimento adottato;
- l'attuale contesto economico è assai peggiore rispetto agli anni precedenti;
- la norma crea un'ingiustificata disparità di trattamento tra lavoratori dipendenti e pensionati;
- sono violati, infine, i principi di universalità dell'imposizione tributaria e di progressività.

Accanto all'azione legale, ci stiamo muovendo a livello istituzionale, forti anche dell'accredito che abbiamo perseguito negli ultimi mesi.

CIDA viene costantemente chiamata da Governo e Parlamento per esprimere la propria posizione sugli argomenti più disparati. Fra maggio e giugno siamo stati convocati a Palazzo Chigi, alla presenza della Presidente Meloni, per discutere del DL Lavoro e di politiche in favore delle persone anziane. In entrambi i casi abbiamo evidenziato l'insostenibilità della situazione, non solo per i nostri pensionati, ma per tutti coloro che percepiscono una pensione superiore a 4 volte il minimo Inps.

Poi, a partire da giugno, abbiamo partecipato regolarmente ai Tavoli sulla previdenza organizzati dal Ministero del Lavoro. Dopo un incontro politico, alla presenza della Ministra Calderone, abbiamo incontrato i componenti dell'Osservatorio sulla spesa previdenziale, che dovrà procedere tra l'altro a valutare l'impatto della spesa pensionistica anche in un'ottica previsionale ed effettuare l'analisi delle politiche di revisione del sistema previdenziale.

Il primo incontro si è tenuto l'11 luglio ed era focalizzato sulle pensioni di garanzia per i giovani. Il prossimo è previsto per il 26 luglio e il tema da discutere sarà quello della flessibilità in uscita. A settembre poi, ne sono previsti uno su lavori gravosi e pensioni per le donne e un altro sulla previdenza complementare.



In ogni incontro, come ben sapete, ribadiamo e ribadiremo che non giustificiamo in alcun modo la costante penalizzazione dei nostri rappresentati. Ricordiamo che i pensionati colpiti dal blocco della perequazione hanno versato una copiosa contribuzione nella loro vita lavorativa e che la mancata rivalutazione rappresenta un danno permanente.

Parallelamente, il nostro Presidente sta tenendo una serie di incontri informali, anche in vista della Finanziaria, per sondare il terreno e capire quali provvedimenti potrebbero essere introdotti.

Mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di CIDA rappresentiamo questa classe dirigente e ne siamo orgogliosi.

Un cordiale saluto

Teresa Lavanga

Ai Presidenti delle Organizzazioni Nazionali aderenti
e p.c.
Alla Direzione Operativa CIDA
Ai Segretari Regionali